

42° Trofeo Diana e 27° Memorial Mario Pagnoncelli

Durante il fine settimana del 3 e 4 settembre, nella cornice aspra ma di impareggiabile suggestione naturalistica offerta dai Monti Sibillini, si è concluso il primo atto della più famosa e autorevole competizione nazionale cinofila della Libera Caccia riservata ai cani da ferma e da cerca, sia delle razze continentali che di quelle inglesi e, come ciliegina sulla torta, alle cinofile.

Abbiamo detto primo atto, in quanto la complessa e affollata competizione, alla quale possono partecipare – gratuitamente – anche i cacciatori cinofili appartenenti ad alte associazioni venatorie, è stata necessariamente suddivisa in due fine settimana diversi: nella giornata di sabato 3 è stata la volta degli “equipaggi” composti da cacciatori e ausiliari delle razze da ferma continentali, mentre la domenica sono scesi in campo i concorrenti delle razze da cerca.

A fare gli onori di casa è stato, ovviamente il presidente Paolo Sparvoli che è nato proprio in mezzo a questi monti e che ha accolto con grande calore e affetto familiare i cinquanta finalisti dei continentali e i trenta delle razze da cerca provenienti da tutte le regioni italiane con la sola esclusione, tanto impreveduta quanto giustificata, della Sicilia.

Il presidente, dopo aver ringraziato concorrenti, organizzatori e collaboratori, si è brevemente soffermato su uno dei principali e fondamentali problemi che affliggono la caccia italiana e che si uniscono alla ben nota ostilità di ambientalisti e animalisti nostrani: «La pericolosa creazione di un “asse” fra il mondo agricolo e alcune associazioni venatorie, tendente a dar vita ad una forma di caccia privatistica fondata sulla abolizione dell’articolo 842, che rappresenta la base della caccia sociale italiana fondata sulla “popolarità” e non sulla disponibilità economica».

Come è ormai consuetudine, la gara – che si è avvalsa della preziosa sponsorizzazione della Bitrabi – è stata organizzata e diretta (in maniera impeccabile e cronometrica) da quella instancabile “macchina da guerra” che risponde al nome di Luigi Parsi che, da Delegato nazionale della cinofilia, nel corso di pochi anni, ha saputo far crescere questo settore sportivo dell’Associazione fino a livelli di grandissima autorevolezza agonistica.

Alla manifestazione ha partecipato, nella duplice veste di vicepresidente nazionale e di giudice, l’Avv. Romeo Trotta, anche lui appassionato ed esperto conduttore di cani da ferma, soprattutto spinoni italiani.

Alla inappuntabile organizzazione logistica, offerta dalla famosa azienda agriturismo venatoria di Fiordimonte, che si avvale di numerosi mezzi fuoristrada e di un plotone di esportissimi accompagnatori, ha fatto da piacevolissimo corollario anche una ospitalità alberghiera di prim’ordine e una eccellente ristorazione basata su eccellenti prodotti tipici locali.

Fare la cronaca rigorosamente agonistico-cinofila della due giorni sarebbe un impegno estremamente gravoso e richiederebbe uno spazio davvero enorme. Basta sottolineare il livello decisamente altissimo di preparazione tecnica sia dei cacciatori (la gara era con abbattimento di ottima selvaggina immessa), sia dei loro ausiliari che, pur non essendo “garisti” hanno dato prova di grande efficienza ed estrema preparazione.

Queste le classifiche complete delle due giornate di gara.

Sul sito è presente una nutrita galleria fotografica di questo fine settimana di gara.

Roma 5 settembre 2022

L’UFFICIO STAMPA